



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA DI PREVIDENZA DELLE FORZE ARMATE

2019

Determinazione del 14 ottobre 2021, n.101





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA DI PREVIDENZA DELLE FORZE ARMATE

2019

Relatore: Consigliere Leonardo Venturini

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

Catapano Michele



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 ottobre 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, più volte modificato, da ultimo, dall'articolo 6, comma 1, del decreto legge 23 luglio 2021 convertito con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 2009, n. 211, che ha disposto il riordino delle Casse militari, già sottoposte al controllo della Corte dei conti, accorpandole nella Cassa di previdenza delle Forze armate;

visto il d.p.r. 15 marzo 2010, n. 90 e, in particolare, gli articoli 73 - 80, nei quali è stato trasfuso il contenuto del citato decreto del Presidente della Repubblica. n. 211 del 2009;

vista la determinazione n. 30 del 20 aprile 2010 con la quale questa Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti, da parte della Cassa di previdenza delle Forze armate, per l'esercizio del controllo della Corte che continua ad essere svolto ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, come era disposto nei confronti delle Casse militari soppresse;

visto il bilancio del suddetto Ente, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore Consigliere Leonardo Venturini, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate relativa all'esercizio finanziario 2019; ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, comunicare alle dette Presidenze il bilancio relativo al 2019 - corredato della relazione degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio 2019 - corredato della relazione degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate per il detto esercizio.

RELATORE

Leonardo Venturini

PRESIDENTE f.f.

Luigi Impeciati

per il DIRIGENTE

Daniela Redaelli

Depositato in segreteria

INDICE

| | |
|----------------------------------------------------------------------|----|
| PREMESSA..... | 1 |
| 1. ORDINAMENTO, ORGANIZZAZIONE, FUNZIONAMENTO | 2 |
| 1.1 Organi..... | 4 |
| 1.2 Personale | 5 |
| 2. ATTIVITA' ISTITUZIONALE | 6 |
| 2.1 Indennità supplementare..... | 6 |
| 2.2 Assegno speciale | 7 |
| 2.3 Prestiti..... | 8 |
| 3. RAPPORTO CONTRIBUTIONI-PRESTAZIONI. PRINCIPALI PROBLEMATICHE..... | 9 |
| 4. BILANCIO CONSUNTIVO | 15 |
| 4.1 Rendiconto finanziario | 15 |
| 4.2 Conto economico | 17 |
| 4.3 Situazione patrimoniale | 19 |
| 4.4 Situazione amministrativa..... | 23 |
| 5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE | 24 |

INDICE DELLE TABELLE

| | |
|-------------------------------------------------------------------|----|
| Tabella 1 - Assegno speciale | 8 |
| Tabella 2 - Contributi..... | 10 |
| Tabella 3 - Indennità e assegno speciale | 10 |
| Tabella 4 - Saldo previdenziale | 10 |
| Tabella 5 - Interessi su titoli | 10 |
| Tabella 6 - Avanzo economico | 11 |
| Tabella 7 - Situazione consolidata generale | 11 |
| Tabella 8 - Rendiconto finanziario - Gestione di competenza | 15 |
| Tabella 9 - Conto economico scalare..... | 18 |
| Tabella 10 - Conto economico | 19 |
| Tabella 11 - Stato patrimoniale..... | 20 |
| Tabella 12 - Liquidità e Titoli..... | 22 |
| Tabella 13 - Investimenti-Rendimenti e Plusvalenze | 22 |
| Tabella 14 - Situazione amministrativa | 23 |

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della predetta legge, sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate relativamente all'esercizio 2019, nonché sugli eventi più significativi verificatisi successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2018, è stato reso con la determinazione n. 37 del 14 maggio 2020 pubblicata in Atti parlamentari XVIII Legislatura, Doc. XV n. 285.

1. ORDINAMENTO, ORGANIZZAZIONE, FUNZIONAMENTO

La Cassa di previdenza delle Forze armate è stata istituita con decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 2009, n. 211, recante il riordino delle casse di previdenza militari a norma dell'articolo 26, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

La normativa recata dal d.p.r. 15 marzo 2010, n. 90 ("Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246") è volta alla razionalizzazione degli organi collegiali e gestionali delle preesistenti casse militari di ciascuna Forza armata attraverso l'accorpamento in una sola unità strutturale delle previgenti Casse, deputate alla gestione dei sette fondi previdenziali di categoria del personale delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri di cui si è mantenuta tuttavia l'autonomia patrimoniale, finanziaria e contabile. Il decreto del Presidente della Repubblica, n. 4 dicembre 2009, n. 211 è stato abrogato dall' art. 2269, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 ("Codice dell'ordinamento militare") ed il suo contenuto è rinvenibile negli articoli da 73 a 80 del Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 15 marzo 2010, n. 90.

Con il decreto ministeriale 1° luglio 2010 del Ministero della difesa, adottato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono state impartite le istruzioni tecnico-applicative per l'armonizzazione dei procedimenti di attuazione delle disposizioni in argomento.

La Cassa è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico; è ente non economico ed è istituita nell'ambito della struttura organizzativa del Ministero della difesa, rappresentando anche un ulteriore sviluppo del processo di integrazione interforze dello strumento militare nel suo complesso.

L'ente è sottoposto alla vigilanza del Ministro della difesa.

I fondi previdenziali ad essa affidati sono gestiti secondo criteri ispirati a principi di uniformità gestionale, fatti salvi, tuttavia, il regime previdenziale e creditizio che regola i singoli istituti, la salvaguardia dei diritti maturati dagli iscritti, la disciplina in materia d'iscrizione, contribuzione ed erogazione delle prestazioni istituzionali, nonché la separazione e l'autonomia patrimoniale e contabile di ciascun Fondo.

La Cassa di previdenza delle Forze armate fornisce prestazioni aggiuntive, rispetto a quelle erogate dall'Inps (gestione ex Inpdap) agli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina militare, dell'Aeronautica militare e dell'Arma dei Carabinieri, provenienti dal servizio permanente, nonché agli appuntati e ai carabinieri.

Funzione principale dell'Ente è quella di corrispondere ai predetti iscritti, all'atto della cessazione dal servizio, una "indennità supplementare". Questa è liquidata in base all'aliquota del 2 per cento dell'ultimo stipendio annuo lordo, comprensivo della tredicesima mensilità, considerato in ragione dell'80 per cento, per quanti sono gli anni di iscrizione al fondo.

Agli ufficiali che ne hanno diritto l'indennità supplementare è corrisposta allo scadere del quarto anno dalla data di cessazione dal servizio permanente., salvo diversa decorrenza stabilita con decreto del Ministro della Difesa. In relazione alle disponibilità finanziarie del pertinente fondo previdenziale integrativo e delle prevedibili cessazioni dal servizio del personale, il termine di quattro anni può essere ridotto con decreto del Ministro della difesa, su proposta del Consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza delle Forze armate. Ai sottufficiali, agli appuntati e ai carabinieri l'indennità è corrisposta all'atto della cessazione dal servizio.

L'indennità supplementare è reversibile in favore dei superstiti aventi diritto a pensione.

Agli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri, oltre all'indennità supplementare viene corrisposto un assegno speciale in relazione al grado, di cui dirà nel relativo paragrafo. Le entrate della Cassa sono costituite, principalmente, dai contributi posti a carico dei militari interessati, iscritti, nonché dai proventi derivanti dagli impieghi patrimoniali. Non è prevista alcuna forma di apporto finanziario esterno.

L'aliquota percentuale delle ritenute sugli stipendi, cui tutti gli iscritti ai Fondi e alle casse precedenti erano assoggettati dall'Amministrazione della Difesa, veniva rapportata - eccetto che per gli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, i quali beneficiavano dell'assegno speciale (legge 9 maggio 1940, n. 371), avente funzione integrativa del trattamento di quiescenza - al due per cento dell'80 per cento dello stipendio e della tredicesima mensilità in godimento dell'iscritto che avesse versato il contributo per almeno dieci anni, per ogni anno di servizio prestato (legge 5 luglio 1965, n. 814) e in tale misura continua a essere applicata nella nuova Cassa. Per gli Ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, le ritenute

ammontano, invece, al 4 per cento dell'80 per cento dello stipendio e della tredicesima mensilità.

1.1 Organi

Sono organi della Cassa:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Collegio dei revisori.

Lo svolgimento degli incarichi per tutti gli organi della Cassa non riveste carattere di esclusività. Infatti, i soggetti nominati prestano la propria opera come compito accessorio rispetto all'attività di servizio primaria svolta in qualità di appartenente alle Forze armate, ovvero di altra amministrazione.

Peraltro, i membri degli organi e i relativi supplenti, incluso l'esperto del settore attuariale, prestano attività a titolo gratuito, restano in carica per tre anni e possono essere confermati per un ulteriore mandato non rinnovabile.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ente, del cui funzionamento risponde al Consiglio di amministrazione e al Ministro della difesa; convoca il C.d.a. e segue l'attuazione delle relative deliberazioni; viene scelto tra i membri effettivi del Consiglio di amministrazione di grado non inferiore a Generale di divisione o corrispondente, in base a un criterio di rotazione tra le Forze armate. Il precedente era stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 18 dicembre 2018 con durata fino alla scadenza del Consiglio di amministrazione. L'attuale Presidente è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 15 maggio 2020.

Il Consiglio di amministrazione è formato da personale militare in servizio attivo, rappresentante le singole categorie di personale di Forza armata, un magistrato contabile, un dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze nonché un esperto del settore attuariale o previdenziale, scelto dal Ministro della difesa, infine un rappresentante degli ufficiali in quiescenza titolari dell'assegno speciale; è costituito attualmente da 13 membri titolari (e 9 supplenti), nominati con decreto del Ministro della difesa. I suoi poteri di indirizzo, programmazione, amministrazione e controllo strategico si esplicano nei di ciascun Fondo previdenziale. L'attuale Consiglio è stato nominato con Decreti del Ministro

della difesa in data 20 febbraio 2020, 18 maggio 2020 e 25 settembre 2020. Il precedente Consiglio era stato nominato con Decreto del Ministro della difesa del 10 febbraio 2017.

Il Collegio dei revisori è costituito da 7 membri effettivi e 2 supplenti, nominati con decreto del Ministro della difesa. L'attuale Collegio è stato nominato con decreto del Ministro della difesa in data 6 agosto 2020 mentre il precedente Collegio è stato nominato con decreti del Ministro della difesa in data 10 febbraio 2017 e 26 febbraio 2017.

1.2 Personale

La Cassa si avvale di personale del Ministero della difesa, essendo sprovvisto di personale proprio.

L'art. 79, del dpr n. 90 del 2010 prevede un "Ufficio di Gestione", che ha una dipendenza funzionale dalla Cassa di previdenza delle Forze armate e una dipendenza gerarchica e per il supporto logistico-amministrativo dallo Stato Maggiore Difesa - I Reparto.

Le spese di funzionamento del menzionato Ufficio, comprese quelle per il personale, in regime di avvalimento dei ruoli della Difesa, sono a carico del Ministero e non incidono sulla gestione finanziaria della Cassa stessa.

Questa struttura amministrativa, esterna alla Cassa di previdenza delle Forze armate, è incaricata di garantire la gestione, il supporto e il funzionamento della Cassa e dei singoli fondi previdenziali di categoria del personale militare, che continuano ad essere dotati di autonomia patrimoniale, amministrativa e contabile; è preposta anche alle relazioni con il pubblico e gestisce, inoltre, il contenzioso.

In particolare, l'Ufficio provvede alle attività previdenziali di diretto interesse degli iscritti, in termini di contribuzioni ed erogazioni, con riferimento all'andamento delle disponibilità dei fondi previdenziali per far fronte ai compiti istituzionali, sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario. Il capo dell'Ufficio di gestione, in quanto responsabile dell'attuazione gestionale degli indirizzi e delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, cura l'esecuzione delle operazioni amministrativo-contabili, patrimoniali, economiche e finanziarie della Cassa e sottoscrive i relativi atti e le scritture contabili.

2. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

2.1 Indennità supplementare

Come già evidenziato, la Cassa eroga agli iscritti cessati dal servizio attivo con diritto a percepire il trattamento di quiescenza (o ai loro eredi) un assegno "una tantum", l'"indennità supplementare", integrativo dell'indennità di buonuscita riconosciuta ai pubblici dipendenti alla cessazione del rapporto d'impiego.

L'indennità supplementare è reversibile in favore dei superstiti; con l'art .7 comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 248, in mancanza del coniuge o dei figli minorenni, l'indennità è stata estesa anche ai figli maggiorenni, ai genitori, ai fratelli e sorelle del dante causa.

Essa viene corrisposta secondo il sistema retributivo, prendendo a base l'ultimo stipendio percepito.

L'indennità supplementare è erogata normalmente agli Ufficiali delle FF.AA. allo scadere, si è detto, del quarto anno dalla data di cessazione dal servizio permanente effettivo (art. 1914, quarto comma, del decreto legislativo n.66 del 2010) ma, in relazione alle disponibilità finanziarie e alle cessazioni dal servizio, tale termine può essere ridotto con decreto ministeriale su proposta del Cda della Cassa di previdenza. Attualmente sono previste deroghe e diverse decorrenze (dall' art.1, comma 1 del decreto ministeriale Difesa del 24 settembre 2012), come di seguito riportato:

- agli Ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri, allo scadere del secondo anno dalla cessazione dal servizio effettivo;
- agli Ufficiali della Marina militare, allo scadere del secondo anno dalla cessazione dal servizio effettivo, con corresponsione del 50 per cento dell'ammontare previsto e del restante 50 per cento allo scadere del terzo anno;
- ai Sottufficiali delle FF.AA. e agli Appuntati e Carabinieri, erogazione in unica soluzione entro 120 giorni dal collocamento in congedo.

Come si può rilevare, sussistono diverse scadenze in ordine alla concessione dell'indennità supplementare; ciò trova motivo nelle diverse normative connesse all'autonomia gestionale che le preesistenti casse militari avevano prima dell'accorpamento nell'attuale Cassa di previdenza, poiché ciascun organismo aveva una legge istitutiva propria e decreti

ministeriali “*ad hoc*” per la disciplina della materia in esame. L’esposto regime ha trovato conferma con l’approvazione del decreto ministeriale. del 24 settembre 2012.

Rilevata l’eterogeneità anche dei trattamenti tra soggetti parigrado di diverse Forze Armate, questa Corte ribadisce l’opportunità di una rivisitazione normativa che uniformi il trattamento di tutte le FF.AA. interessate; appare necessaria, al fine di assicurare la sostenibilità della gestione, una più puntuale correlazione tra entrate contributive e prestazioni.

Va rilevato, in proposito, come l’ammontare delle contribuzioni versate dagli iscritti nell’arco del servizio prestato, specie per quanto riguarda le Casse previste per gli Ufficiali, non sia risultato nel tempo sufficiente ad assicurare l’equilibrio con le prestazioni previdenziali corrisposte, determinando uno squilibrio strutturale che ha reso necessario il reperimento di ulteriori disponibilità attraverso investimenti mobiliari ed immobiliari.

Per ovviare a tale situazione, la Cassa ufficiali Esercito, in particolare, ha proceduto, in base alla citata specifica normativa, all’unificazione della gestione della indennità con quella concernente l’assegno speciale.

La Cassa di previdenza delle Forze armate eroga inoltre ulteriori prestazioni di natura assistenziale, a carattere discrezionale, ossia la concessione di sussidi e prestiti a favore degli iscritti che versano in situazioni particolari di disagio.

Le disponibilità eccedenti le ordinarie esigenze di gestione vengono impiegate nell’acquisto di titoli del debito pubblico o in altre forme di investimento espressamente autorizzate dal Ministro della difesa.

2.2 Assegno speciale

Esclusivamente agli ufficiali dell’Esercito e dell’Arma dei carabinieri che cessano dal servizio la Cassa corrisponde anche un “assegno speciale”, non reversibile, in quanto avente natura di assegno *ad personam*, purché abbiano compiuto 65 anni d’età e siano collocati nella riserva o in congedo assoluto (art. 1915 del decreto legislativo n. 66 del 2010).

In concreto, l’assegno viene a configurarsi come una forma atipica di integrazione del trattamento di quiescenza, in quanto compensativo delle indennità di ausiliaria o dell’indennità speciale per il personale collocato direttamente nella riserva o congedo assoluto.

Nella tabella che segue viene evidenziata la misura annua lorda dell’emolumento negli esercizi 2018-2019 importo tuttora invariato.

Tabella 1 - Assegno speciale

euro

| Grado | 2018 | 2019 |
|--------------------------------------------|--------|--------|
| Generale Corpo d'Armata / Tenente Generale | 843,00 | 843,00 |
| Generale di Divisione / Maggiore Generale | 731,00 | 731,00 |
| Generale di Brigata / Brigadier Generale | 670,00 | 670,00 |
| Colonnello | 670,00 | 670,00 |
| Tenente Colonnello | 670,00 | 670,00 |
| Maggiore | 467,00 | 467,00 |
| Capitano | 386,00 | 386,00 |
| Subalterno | 304,00 | 304,00 |

2.3 Prestiti

Come detto, le risorse eccedenti il pagamento delle prestazioni istituzionali possono essere impiegate in acquisto di titoli del debito pubblico e altre forme di investimenti, nel rispetto dell'art.65 della legge 30 aprile 1966, n. 153; possono essere, inoltre, destinate alla corresponsione di prestiti a favore degli iscritti (nella misura e con i criteri approvati dal ministero vigilante), nei casi di "notevole gravità e di comprovato bisogno", espressamente autorizzati dal Ministero della difesa.

L'iscritto che beneficia della prestazione assistenziale è tenuto a corrispondere gli interessi predeterminati dall'Ente, ed una quota per la costituzione di un apposito "fondo di garanzia".

In ogni caso la relativa spesa, pianificata in sede di bilancio di previsione in relazione alle disponibilità finanziarie, è generalmente mantenuta al di sotto dell'1 per cento della spesa annua globale.

Allo stato attuale, tuttavia, la concessione di prestiti riveste il carattere di mera possibilità, in quanto non risulta ancora approvato uno specifico regolamento. Non sussistono prestazioni al riguardo.

3. RAPPORTO CONTRIBUTZIONI-PRESTAZIONI. PRINCIPALI PROBLEMATICHE

L'equilibrio gestionale, di fondamentale importanza per la tenuta del bilancio della Cassa, dipende principalmente dalla dinamica del rapporto tra entrate contributive e spese per prestazioni, integrato dai rendimenti ottenuti attraverso forme di investimento della liquidità resasi disponibile quale parte "eccedente" il fabbisogno. Come accennato in precedenza, l'ammontare delle contribuzioni versate dagli iscritti non risulta sufficiente ad assicurare l'equilibrio con le prestazioni previdenziale corrisposte, determinando uno squilibrio strutturale attenuato dai rendimenti degli investimenti mobiliari ed immobiliari. Al riguardo di tale specifico aspetto, la tabella 5 evidenzia come gli interessi attivi sui titoli abbiano raggiunto importi di tutto rilievo.

Nelle tabelle che seguono sono anche rappresentati, suddivisi per i singoli fondi, i dati relativi alle entrate da contribuzione e quelli relativi alle somme erogate per indennità ed assegno speciale, nonché il saldo previdenziale, l'avanzo economico, la situazione consolidata generale, anch'essi suddivisi per le singole categorie di iscritti.

Dal confronto tra i dati e dal loro esame si rileva come, pur a fronte di un importo delle entrate da contribuzione per il 2019 sostanzialmente equivalente a quello dell'esercizio precedente, le uscite per prestazioni previdenziali registrano, per il 2019, una riduzione, a livello consolidato, di circa l'8,55 per cento rispetto all'esercizio finanziario 2018.

Il saldo previdenziale (costituito dalla differenza fra le entrate contributive e le uscite per prestazioni) risulta favorevole nel caso delle categorie degli ufficiali - peraltro con dati positivi in miglioramento rispetto all'esercizio precedente - e raggiunge un risultato complessivo negativo di euro 8.405.426, inferiore di circa il 53 per cento rispetto a quello dell'esercizio precedente (18.068.009) per effetto delle prestazioni a favore delle altre categorie.

Nonostante un miglioramento del saldo previdenziale, comunque negativo come già detto, permane l'esigenza, ad avviso di questa Corte, di una revisione dei meccanismi che governano le entrate contributive e le prestazioni della Cassa, onde assicurarne l'equilibrio economico di lungo periodo.

Il numero degli iscritti alla Cassa, alla fine del 2019, si è attestato su 191.816 unità, con un decremento di 1.350 unità rispetto al precedente esercizio (193.166).

Tabella 2 - Contributi aggiungere euro a tutte le tabelle

euro

| Casse di categoria | 2018 | 2019 | Diff. % |
|--------------------|-------------------|-------------------|--------------|
| UFFICIALI EI/CC | 17.565.995 | 18.535.846 | 5,52 |
| UFFICIALI M.M. | 2.894.026 | 3.106.184 | 7,33 |
| UFFICIALI A.M. | 3.228.317 | 3.374.615 | 4,53 |
| SOTT.LI EI/CC | 23.069.097 | 22.396.956 | -2,91 |
| SOTT.LI M.M. | 8.697.773 | 8.387.609 | -3,57 |
| SOTT.LI A.M. | 12.706.308 | 12.447.170 | -2,04 |
| APP. E CARABINIERI | 29.417.664 | 29.106.772 | -1,06 |
| TOTALI | 97.579.180 | 97.355.152 | -0,23 |

Fonte: Bilancio Ente

Tabella 3 - Indennità e assegno speciale

euro

| Casse di categoria | 2018 | 2019 | Diff. % |
|--------------------|--------------------|--------------------|--------------|
| UFFICIALI EI/CC | 16.415.021 | 13.494.987 | -17,79 |
| UFFICIALI M.M. | 3.426.381 | 2.804.493 | -18,15 |
| UFFICIALI A.M. | 3.000.000 | 3.069.979 | 2,33 |
| SOTT.LI EI/CC | 30.686.178 | 29.318.112 | -4,46 |
| SOTT.LI M.M. | 10.623.942 | 11.501.753 | 8,26 |
| SOTT.LI A.M. | 16.672.777 | 13.620.428 | -18,31 |
| APP. E CARABINIERI | 34.822.890 | 31.950.826 | -8,25 |
| TOTALI | 115.647.189 | 105.760.579 | -8,55 |

Fonte: Bilancio Ente

Tabella 4 - Saldo previdenziale

euro

| Casse di categoria | 2018 | 2019 |
|--------------------|--------------------|-------------------|
| UFFICIALI EI/CC | 1.150.974 | 5.040.859 |
| UFFICIALI M.M. | -532.355 | 301.691 |
| UFFICIALI A.M. | 228.317 | 304.636 |
| SOTT.LI EI/CC | -7.617.081 | -6.921.156 |
| SOTT.LI M.M. | -1.926.169 | -3.114.144 |
| SOTT.LI A.M. | -3.966.469 | -1.173.258 |
| APP. E CARABINIERI | -5.405.226 | -2.844.054 |
| TOTALI | -18.068.009 | -8.405.426 |

Fonte: Bilancio Ente

Tabella 5 - Interessi su titoli

euro

| Casse di categoria | 2018 | 2019 | Diff.% |
|--------------------|-------------------|-------------------|-------------|
| UFFICIALI EI/CC | 1.369.063 | 1.464.511 | 6,97 |
| UFFICIALI M.M. | 247.395 | 263.947 | 6,69 |
| UFFICIALI A.M. | 322.440 | 348.247 | 8,00 |
| SOTT.LI EI/CC | 4.841.500 | 4.733.924 | -2,42 |
| SOTT.LI M.M. | 3.698.322 | 3.725.039 | 0,72 |
| SOTT.LI A.M. | 2.979.405 | 2.991.555 | 0,41 |
| APP. E CARABINIERI | 20.125.303 | 20.463.798 | 1,68 |
| TOTALI | 33.583.428 | 33.991.021 | 1,21 |

Fonte: Bilancio Ente

Per una visione d'insieme della situazione delle varie Casse, nelle tabelle che seguono si riportano, i dati finali della gestione dell'esercizio 2019 rapportati a quelli relativi all'esercizio precedente.

Tabella 6 - Avanzo economico

| Casse di categoria | euro | | |
|--------------------|-------------------|-------------------|--------------|
| | 2018 | 2019 | Diff. % |
| UFFICIALI EI/CC | 3.017.125 | 6.885.705 | 128,22 |
| UFFICIALI M.M. | 40.739 | 861.054 | 2.013,59 |
| UFFICIALI A.M. | 525.474 | 773.026 | 47,11 |
| SOTT.LI EI/CC | -533.087 | -1.676.880 | -214,56 |
| SOTT.LI M.M. | 1.837.237 | -62.906 | -103,42 |
| SOTT.LI A.M. | -1.558.782 | 2.274.401 | 245,91 |
| APP. E CARABINIERI | 13.400.788 | 13.968.710 | 4,24 |
| TOTALI | 16.729.494 | 23.023.110 | 37,62 |

Fonte: Bilancio Ente

Tabella 7 - Situazione consolidata generale

| Fondo | (mgl di euro) | | | | | | | |
|---------------------|------------------------------|---------------|----------------------------|---------------|------------------|----------------|----------------------------------|----------------|
| | Avanzo/Disavanzo Finanziario | | Avanzo/Disavanzo Economico | | Patrimonio Netto | | Avanzo/Disavanzo Amministrazione | |
| | 2018 | 2019 | 2018 | 2019 | 2018 | 2019 | 2018 | 2019 |
| Ufficiali EI-CC | 2.843 | 6.631 | 3.017 | 6.886 | 39.308 | 46.194 | 35.223 | 42.339 |
| Sottufficiali EI-CC | -3.447 | -2.405 | -533 | -1.677 | 97.741 | 96.064 | 98.301 | 96.624 |
| Appuntati CC | 11.239 | 13.969 | 13.401 | 13.969 | 464.299 | 478.268 | 464.471 | 478.440 |
| Ufficiali MM | 204 | 1.057 | 41 | 861 | 8.052 | 8.913 | 1.829 | 2.969 |
| Sottufficiali MM | 1295 | 132 | 1.837 | -63 | 90.205 | 90.142 | 87.397 | 87.529 |
| Ufficiali AM | 513 | 623 | 525 | 773 | -1.097 | -324 | -1.061 | -288 |
| Sottufficiali AM | -1.559 | 1.235 | -1.559 | 2.274 | 74.832 | 77.106 | 74.996 | 77.270 |
| Totale | 11.090 | 21.242 | 16.729 | 23.023 | 773.341 | 796.363 | 761.155 | 784.883 |

Fonte: Bilancio Ente

E' da rilevare al riguardo, come, in misura diversa per i vari fondi previdenziali, l'aliquota percentuale della ritenuta sugli stipendi (come già evidenziato stabilita *ex lege* nella misura del 2 per cento dell'80 per cento dell'ultimo stipendio, tranne che per gli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri per i quali tale misura è pari al 4 per cento dell'80 per cento dell'ultimo stipendio) fosse stata ritenuta idonea a mantenere l'equilibrio finanziario delle

Casse, nella considerazione che gli incrementi stipendiali connessi alla progressione economica corrispondessero, di massima, al tasso medio di rendimento dei capitali.

In realtà, tale ipotizzata condizione di equilibrio non si è verificata e nell'ultimo biennio è divenuta negativa in relazione all'aumento del numero dei pensionamenti, al mutato quadro normativo, sia per i profili attinenti all'ordinamento delle carriere, sia per quelli collegati alla progressione del trattamento economico. Il tutto ha comportato effetti sfavorevoli per gli equilibri attuariali delle Casse.

In particolare, l'elemento dell'ultima retribuzione, in passato anche collegata alla promozione conseguita il giorno prima della cessazione dal servizio, che aveva costituito in passato la base di calcolo dell'indennità, ha subito nel tempo incrementi di molto superiori al citato tasso di rendimento, con conseguente creazione di un divario maggiormente sfavorevole tra gli oneri per le prestazioni e le entrate contributive, divario già peraltro presente tra l'entità dei contributi pagati nel corso della carriera e la misura dell'indennità corrisposta al momento della cessazione dal servizio in relazione agli anni di servizio ed allo svolgimento della carriera di ciascun iscritto.

Le contribuzioni versate nell'arco del servizio prestato, sono risultate, infatti, come detto, insufficienti, determinando uno squilibrio strutturale mitigato dai rendimenti degli investimenti mobiliari ed immobiliari. A tal proposito, si rileva come gli interessi attivi sui titoli, di tutto rilievo, attenuano lo squilibrio previdenziale strutturale presente, creando un avanzo economico nel conto complessivo consolidato di tutte le casse ed in particolare per il fondo degli appuntati e dei carabinieri.

Le norme che regolavano gli Enti e le Casse preesistenti non prevedevano l'istituzione di fondi di riserva o di altre forme di accantonamento a garanzia della futura spesa previdenziale; pertanto se, nel corso dell'esercizio, la dinamica del rapporto entrata-spesa veniva alterata da un'espansione della spesa previdenziale (ad esempio, in seguito ad un incremento delle cessazioni dal servizio di iscritti), l'unico rimedio cui far ricorso, oltre alla riduzione delle eventuali prestazioni assistenziali, era quello della dilazione nel tempo della liquidazione totale o parziale, dell'emolumento: dilazione che veniva disposta con decreto del Ministro della difesa, su proposta del Consiglio di amministrazione della singola Cassa o Fondo.

Con tale provvedimento venivano individuati i “tempi” e la “misura” dei ratei delle erogazioni (fermo rimanendo l'importo complessivo) tenendo conto delle concrete disponibilità di bilancio.

Tuttavia, neppure il differimento della spesa nel tempo si è rivelato sufficiente a contenere gli esborsi entro il normale gettito delle entrate, né idoneo a mantenere l'equilibrio gestionale e a migliorare la situazione patrimoniale. Si rileva in proposito che i debiti per indennità a fine 2019 ammontano a 69,9 mln di euro, determinati in larga misura dall'entità delle indennità supplementari di cui i fondi prevedono statutariamente l'erogazione differita, oggi regolata dal citato d.lgs. n. 66 del 2010.

In definitiva, la normativa relativa ai tempi di liquidazione dell'indennità è valsa, come detto, a fronteggiare solo situazioni di carattere contingente, ma non si è rivelata sufficiente ad ovviare a situazioni di squilibrio strutturale determinate, da un lato, dalla divaricazione tra le prestazioni e le contribuzioni e, dall'altro, dai sistemi di determinazione delle prestazioni istituzionali.

Per evitare detto esito si sarebbe dovuto verificare attraverso indici di copertura la sostenibilità finanziaria dell'attività istituzionale, al fine di prevenire eventuali situazioni di squilibrio.

Per quanto sopra espresso, si prende atto che la Cassa ha recentemente approvato la prevista verifica attuariale la quale, proiettando gli elementi attivi (contributi e redditi patrimoniali) e passivi (prestazioni) riferiti a un arco temporale non inferiore a trenta anni, sulla scorta di ipotesi evolutive del numero degli iscritti e della situazione economico-finanziaria, ha sviluppato una proiezione di lungo periodo sul previsto andamento dei singoli fondi previdenziali.(come meglio specificato nel bilancio tecnico).

L'Ente riferisce tuttavia che tale squilibrio è stato condizionato dalla produzione normativa, che nei vari anni ha prodotto effetti negativi sui bilanci della Cassa, non ultimo il progetto di riforme del cosiddetto “modello di difesa”. Ne è derivata nel tempo una progressiva riduzione della consistenza numerica del personale e quindi, anche del numero degli iscritti alla Cassa.

In tale prospettiva la Corte, confermando le considerazioni formulate nel precedente referto, richiama l'attenzione delle Autorità competenti sull'esigenza di un'organica riconsiderazione del sistema di calcolo delle indennità, finalizzata ad assicurare l'equilibrio gestionale e idonea a garantire corrispondenza tra le contribuzioni degli iscritti nel corso

della carriera e le relative prestazioni. Peraltro, le previsioni risultanti dal bilancio tecnico - attuariale ribadiscono la necessità che la Cassa si doti stabilmente e preventivamente degli elementi conoscitivi e documentali relativi alla posizione di ciascun iscritto (contributi versati, anni di servizio, etc.) e non si avvalga esclusivamente di quelli forniti di volta in volta dall'Amministrazione della Difesa al momento della liquidazione delle indennità. Tale sollecitazione, oltre che per fini strettamente contabili, è rivolta anche alla possibilità per l'Ente di formulare più idonee previsioni attuariali sulla dinamica del rapporto entrate-spese nei tempi lunghi e sui relativi equilibri, nonché per le verifiche dei rapporti interni ai diversi comparti degli iscritti.

E' solamente nel corso del 2013 che è stato elaborato uno studio, non ufficializzato a causa della decadenza del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 30 giugno 2013, teso all'armonizzazione dei Fondi delle diverse Forze armate e del rendimento dei versamenti dei contributi da parte dei soggetti, nonché alla salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine di ciascun Fondo, al fine di limitare l'impatto del riordino, senza danneggiare gli iscritti a qualunque generazione essi appartengano, oltre a fornire ipotesi di sostenibilità futura. Il primo studio attuariale è stato approvato nel mese di febbraio dell'anno 2016-

Nel corso dell'esercizio finanziario 2019 è stato, inoltre, predisposta la nuova verifica attuariale, al primo gennaio 2019 per il periodo 2019-2048, condotta dall'esperto, membro del Consiglio di amministrazione, approvata in data 29 gennaio 2020, con l'obiettivo di valutare l'equilibrio gestionale dei Fondi, al fine di proporre le soluzioni adeguate alle eventuali situazioni di criticità che possano compromettere la sostenibilità dei fondi previdenziali nel medio-lungo periodo. La valutazione dei Fondi a normativa vigente ha evidenziato per tutte le gestioni uno squilibrio fra le poste attive e passive del bilancio con l'inevitabile conseguenza che appaiono urgenti misure correttive per continuare ad assicurare lo svolgimento della funzione istituzionale.

L'attuario ha indicato, tra le proposte, interventi di modifica delle aliquote contributive e delle aliquote di rendimento per il calcolo delle prestazioni, ritenendo opportuno che lo Stato preveda una forma di compensazione per le situazioni di maggiore criticità in considerazione del fatto che la riduzione degli organici delle Forze armate risulta essere la principale causa di detti squilibri.

4. BILANCIO CONSUNTIVO

Il bilancio consuntivo concernente l'esercizio 2019, redatto in applicazione del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, risulta approvato il 16 ottobre 2020 dal Consiglio d'amministrazione.

4.1 Rendiconto finanziario

Nella tabella che segue vengono esposti i dati finanziari del biennio 2018-2019.

Tabella 8 - Rendiconto finanziario - Gestione di competenza

| ENTRATE | 2018 | 2019 | Diff.% |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|---------------|
| ENTRATE CORRENTI | | | |
| Entrate di natura contributiva | 97.579.180 | 97.355.152 | -0,23 |
| Locazioni di immobili | 1.230.623 | 1.180.105 | -4,11 |
| Interessi su titoli a reddito fisso | 33.589.507 | 33.991.022 | 1,20 |
| Interessi utili per sovrapprezzo | | | |
| Interessi c/c banca | 3.598.991 | 2.815.682 | -21,76 |
| Interessi att. Pers.e leg. 824/73 | | | |
| Poste corr. e compens. di uscite correnti | | | |
| Recupero indennità | 42.791 | 18 | -99,96 |
| Recuperi assegno speciale | 15.580 | 26.246 | 68,46 |
| Recupero spese bancarie | | | |
| Recupero imposte e tasse | 2.796 | 3.346 | 19,67 |
| Entrate non classificabili in altre voci | | | |
| TOTALE ENTRATE CORRENTI | 136.059.469 | 135.371.570 | -0,51 |
| ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI | | | |
| Realizzo di valori mobiliari | 46.298.958 | 23.993.342 | -48,18 |
| Riscossione di crediti | | | |
| TOTALE ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI | 46.298.958 | 23.993.342 | -48,18 |
| ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO | | | |
| Entrate per partite di giro | 3.233.703 | 3.032.178 | -6,23 |
| TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO | 3.233.703 | 3.032.178 | -6,23 |
| TOTALE ENTRATE | 185.592.130 | 162.397.090 | -12,50 |

(segue)

(segue Tabella 8)

| USCITE | 2018 | 2019 | Diff. % |
|--------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|---------------|
| SPESE CORRENTI | | | |
| Uscite per acquisto beni e consumo | 18.393 | 12.169 | -33,84 |
| Spese per prestazioni istituzionali:(indennità supplementare/assegno speciale) | 115.647.189 | 105.760.579 | -8,55 |
| Oneri finanziari | 3.192.915 | 3.912.506 | 22,54 |
| Interessi legali e rivalutazione monetaria | | | |
| Oneri tributari | 4.290.306 | 4.318.295 | +0,65 |
| Poste corr. e comp. di entrate correnti | 1.319 | 24.284 | 0 |
| Restituzione contributi a persomiles | | | |
| Spese non classificabili in altre voci | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE SPESE CORRENTI | 123.150.123 | 114.027.832 | -7,41 |
| SPESE IN CONTO CAPITALE | | | |
| Acquisto macchine ufficio ed hardware | | | |
| Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari | 45.650.000 | 23.300.000 | -48,96 |
| Quote per sottoprezzo titoli | 2.469.059 | 794.436 | -67,82 |
| Manutenzione e ripr. e adatt. Locali | | | |
| TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE | 48.119.059 | 24.094.436 | -49,93 |
| USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO | | | |
| Uscite per partite di giro | 3.233.703 | 3.032.178 | -6,23 |
| TOTALE USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO | 3.233.703 | 3.032.178 | -6,23 |
| TOTALE SPESE | 174.502.885 | 141.154.446 | -19,11 |
| Avanzo/Disavanzo | 11.089.246 | 21.242.645 | 91,56 |
| Totale a pareggio | 185.592.130 | 162.397.090 | -12,50 |

Fonte: Bilancio Ente

La posta più consistente delle entrate è rappresentata dai contributi degli iscritti. Tale voce ammonta a 97,58 mln per il 2018 ed a 97,36 mln per il 2019. Ad una lieve riduzione degli iscritti, si rileva una altrettanto tenue riduzione dei contributi versati dagli iscritti stessi. Per quanto riguarda i redditi e proventi patrimoniali, la voce principale è costituita dagli interessi sui titoli e presenta, come detto, poste di sicuro rilievo.

La posta "locazione di immobili" afferisce ai canoni relativi ad immobili di proprietà della Cassa (in numero di cinque, di cui uno in comproprietà), provenienti dai fondi previdenziali disciolti. Lo scostamento rispetto al 2018 deriva dalla rinegoziazione di un contratto di

locazione scaduto, e rinegoziato tenendo conto dei nuovi valori determinati dall’Agenzia del Territorio.

I contratti d’affitto in essere risultano tutti con scadenze comprese tra il 2022 ed il 2023.

Per quanto riguarda le spese correnti, la posta di maggiore rilievo è costituita dalle prestazioni istituzionali, riguardanti l’indennità supplementare e l’assegno speciale, per un importo pari a 115,6 mln per il 2018 (109,3 mln, indennità supplementare 2018, 1,1 mln oneri di gestione ovvero riaccertamento indennità supplementare 2014/2017, 5,2 mln assegno speciale e per il 2019, 105,8 mln (98,6 indennità supplementare 2019, 4,8 mln assegno speciale, infine oneri di gestione ovvero riaccertamento indennità supplementari 2015/2018 per 2,3) con un decremento determinato da una riduzione del numero del personale cessato dal servizio nell’anno con diritto a pensione e pertanto titolare di indennità supplementare. Per quanto riguarda la posta “oneri finanziari”, pari a 3.912.506 euro nel 2019, trattasi di uscite derivanti da acquisto titoli sopra il valore nominale (titoli del debito pubblico italiano) già pagati in esercizi precedenti.

La posta “oneri tributari”, da collegare agli interessi su titoli nonché alle imposte sui beni immobili e sulle locazioni, rispetto al 2018 è lievemente aumentata ed è pari ad euro 4,32 mln.

Tra le spese in conto capitale, la principale voce è costituita dall’acquisto di titoli, pari a euro 45,65 mln nel 2018 e 23,30 mln nel 2019.

Negli anni di riferimento, il saldo finanziario è risultato positivo per 11 mln nel 2018 e per 21,2 mln nel 2019.

4.2 Conto economico

La differenza tra i proventi contributivi e i relativi costi pone un risultato ancora negativo nel 2019 (-6.631.805 euro), come può desumersi dalla tabella che segue, seppur con un valore in netto miglioramento rispetto a quello del 2018 (-12.386.306 euro).

Tabella 9 - Conto economico scalare**euro**

| | 2018 | 2019 | Diff. % |
|--------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|--------------|
| Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni | 103.987.443 | 99.870.540 | -3,96 |
| Costi della produzione | 116.373.749 | 106.502.344 | -8,48 |
| A) Differenza tra proventi contributivi e costi per servizi | -12.386.306 | -6.631.805 | -46,46 |
| B) Proventi e oneri finanziari | 33.406.106 | 33.973.209 | 1,70 |
| C) Proventi e oneri straordinari | 0 | 0 | 0 |
| SOMMA A+B+C | 21.019.800 | 27.341.404 | 30,07 |
| Risultato prima delle imposte | 21.019.800 | 27.341.404 | 30,07 |
| Imposte esercizio | 4.290.306 | 4.318.295 | 0,65 |
| AVANZO /DISAVANZO ECONOMICO | 16.729.494 | 23.023.110 | 37,62 |

Fonte: Bilancio Ente

Nel 2019 l'avanzo economico ammonta a 23,02 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente per effetto della diminuzione dei costi.

Tra i ricavi, i proventi contributivi ammontano nel 2019 a 97,35 milioni, dato finanziario in lievissima diminuzione dello 0,23 per cento rispetto all'esercizio precedente; si evidenzia inoltre la posta "altri ricavi" per 2,5 milioni nel 2019, riferita ad insussistenze del passivo, ovvero ad indennità precedentemente impegnate ma non dovute.

L'importo delle prestazioni istituzionali è al netto di euro 1.146.148 (2018) e di euro 2.274.883 (2019), importi inclusi nel conto economico quali oneri diversi di gestione (sopravvenienze passive) per riaccertamento di indennità di esercizi precedenti; l'importo complessivo, come si è visto, è indicato nel rendiconto finanziario. Gli ammortamenti attengono alla quota relativa agli stabili di proprietà della Cassa, mentre gli accantonamenti ai fondi per oneri - posta che rappresenta l'ammontare del 5 per cento del canone annuo lordo - individuano gli importi destinati alle spese di manutenzione degli immobili stessi.

Come già riferito, non sono rilevati gli oneri per il personale, che risultano a carico del Ministero della difesa.

Tabella 10 - Conto economico
euro

| | 2018 | 2019 | Diff. % |
|--------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|--------------|
| VALORE DELLA PRODUZIONE | | | |
| Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni | 97.579.180 | 97.355.152 | -0,23 |
| Altri ricavi e proventi | 6.408.264 | 2.515.388 | -60,15 |
| | | | |
| TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE | 103.987.443 | 99.870.540 | -3,96 |
| COSTI DELLA PRODUZIONE | | | |
| Per materie prime ecc. | 19.713 | 37.445 | 89,95 |
| Per servizi (indennità e assegno speciale) | 114.501.041 | 103.485.696 | -9,62 |
| Ammortamenti di immobili e svalutazioni | 645.316 | 645.316 | 0,00 |
| Accantonamento ai fondi per oneri di manutenzione immobili | 61.531 | 59.005 | -4,11 |
| Accantonamento per rischi | 0 | 0 | 0,00 |
| Oneri diversi di gestione | 1.146.148 | 2.274.883 | 98,48 |
| TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE | 116.373.749 | 106.502.344 | -8,48 |
| DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI | -12.386.306 | -6.631.805 | -46,46 |
| PROVENTI E ONERI FINANZIARI | | | |
| Proventi finanziari | 33.406.106 | 33.973.209 | 1,70 |
| Oneri finanziari | | | |
| TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI | 33.406.106 | 33.973.209 | 1,70 |
| PROVENTI E ONERI STRAORDINARI | | | |
| Sopravvenienze attive gestione residui | | | |
| Sopravvenienze passive gestione residui | | | |
| TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI | | | |
| Risultato prima delle imposte | 21.019.801 | 27.341.404 | 30,07 |
| Imposte esercizio | 4.290.306 | 4.318.295 | 0,65 |
| AVANZO /DISAVANZO ECONOMICO | 16.729.494 | 23.023.110 | 37,62 |

Fonte: Bilancio Ente

4.3 Situazione patrimoniale

Nella seguente tabella sono riportati i dati della situazione patrimoniale nel periodo 2018-2019.

Tabella 11 - Stato patrimoniale
euro

| | 2018 | 2019 | Diff. % |
|------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|-------------|
| ATTIVITÀ | | | |
| Immobilizzazioni materiali | | | |
| Terreni e fabbricati | 25.223.869 | 25.223.869 | 0,00 |
| Impianti e macchinari | | | |
| Attrezzature industriali e commerciali | | | |
| Totale | 25.223.869 | 25.223.869 | 0,00 |
| Immobilizzazioni finanziarie | | | |
| Partecipazioni | | | |
| Titoli del debito pubblico | 789.740.000 | 808.340.000 | 2,36 |
| Crediti finanziari diversi | | | |
| Totale | 789.740.000 | 808.340.000 | 2,36 |
| Residui attivi | 25.878.115 | 23.457.536 | -9,35 |
| Disponibilità liquide | 21.943.710 | 21.572.203 | -1,69 |
| Ratei e risconti | 9.936.024 | 9.970.390 | 0,35 |
| TOTALE ATTIVITÀ | 872.721.719 | 888.563.999 | 1,82 |
| PASSIVITÀ | | | |
| Patrimonio netto | | | |
| Fondo di dotazione | 756.611.174 | 773.340.669 | 2,21 |
| Avanzo economico d'esercizio | 16.729.494 | 23.023.110 | 37,62 |
| Totale | 773.340.669 | 796.363.778 | 2,98 |
| Fondo per rischi ed oneri | | | |
| Per imposte | 1.313.102 | 1.290.730 | -1,70 |
| Per altri rischi (fondo al credito di dubbia esigibilità) | 369.119 | 369.119 | 0,00 |
| Per altri rischi ed oneri futuri (fondo garanzia prestiti) | 706.313 | 706.313 | 0,00 |
| Ratei per sovrapprezzo titoli | 7.529.284 | 7.284.277 | -3,25 |
| Per ammortamenti | 11.519.514 | 12.164.830 | 5,60 |
| Rischi su crediti | 0 | 0 | 0,00 |
| Svalutazione crediti | 14.711 | 14.711 | 0,00 |
| Manutenzione immobili | 434.118 | 493.123 | 13,59 |
| Interessi su prestiti | 0 | 0 | 0,00 |
| Totale | 21.886.160 | 22.323.103 | 2,00 |
| Residui passivi | | | |
| Debiti per indennità | 77.494.890 | 69.877.118 | -9,83 |
| Ratei e risconti | | | |
| TOTALE PASSIVO E NETTO | 872.721.719 | 888.563.999 | 1,82 |

Fonte: Bilancio Ente

Lo stato patrimoniale presenta un attivo in aumento da 873 mln di euro nel 2018 a 888 mln nel 2019.

È da rilevare che l'ammontare dei residui attivi indicato nella situazione patrimoniale non corrisponde a quello riportato nel rendiconto finanziario e nella situazione amministrativa. La differenza è determinata dalla posta relativa ai "ratei e risconti" (interessi su titoli esercizio futuro: tale posta rappresenta gli interessi maturati sui titoli di Stato a medio termine in portafoglio, relativi alle cedole in riscossione nel successivo esercizio) e dalla

consistenza dei titoli che vengono rappresentati come dei crediti e quindi costituiscono residui attivi nella situazione amministrativa.

Tale profilo è stato già esaminato anche dal Collegio dei Revisori che, accogliendo l'osservazione di questa Corte nella relazione al rendiconto 2018, ha rappresentato che la diversa collocazione di tale posta contabile potrebbe presentare aspetti di non coerenza con la reale situazione finanziaria della Cassa.

I residui attivi della situazione patrimoniale (25,8 mln nel 2018 e 23,4 mln nel 2019), si riferiscono soltanto a crediti per fitti, crediti per interessi in portafoglio che maturano sulle cedole semestrali e che andranno ad essere incassate nel 1° semestre dell'anno successivo, crediti per dietimi (ratei giornalieri di interesse) ed infine crediti per prestiti: ovvero l'ammontare complessivo dell'esposizione creditizia nei confronti degli iscritti.

In ordine agli investimenti immobiliari (per la tipologia dei fabbricati) può osservarsi che il patrimonio conferito all'Ente esprime un valore costante nel periodo di riferimento di 25,2 mln (con stima attribuita dall'UTE nel 1996). Non risultano nuovi investimenti.

Gli immobili di proprietà sono cinque (via Todi in Roma, Circolo ufficiali M.M. di Cortina d'Ampezzo, Circolo Marina Monte Terminillo, Circolo sottufficiali M.M. di Chianciano, Circolo sottufficiali M.M. di Levico Terme) e forniscono un profitto da locazione.

Fra le passività, assume particolare rilievo la voce indennità supplementare da corrispondere, ovvero "Debiti per indennità" (77,5 mln nel 2018 e 69,9 mln nel 2019), riguardante debiti relativi agli ultimi quattro anni, rispetto all'anno di riferimento.

Tale posta - inserita per la prima volta nel 2004 tra le passività della situazione patrimoniale - rappresenta gli oneri relativi alla indennità supplementare, per prestazioni già maturate e ancora da liquidare in seguito alla dilazione di cui si è fatta sopra menzione.

Va rilevato il costante *trend* positivo del patrimonio netto, sempre in aumento da 773,3 mln nel 2018 a 796,3 mln nel 2019, dovuto all'avanzo economico degli esercizi ed in particolare agli interessi ottenuti dalla gestione mobiliare.

La posta relativa alle immobilizzazioni finanziarie esprime valori consistenti (789,7 mln nel 2018 e 808,3 mln nel 2019). A tali cifre vanno aggiunte le somme delle disponibilità liquide (21,94 mln nel 2018 e 21,57 mln nel 2019).

Per una migliore comprensione dei dati suesposti si rimanda alla tabella che segue.

Tabella 12 - Liquidità e Titoli
euro

| Categorie di casse | | 2018 | | | 2019 | | | Differenze 2018/2019 |
|----------------------------------|---------------------------|--------------------|-------------------|-------------------------|--------------------|-------------------|-------------------------|-------------------------|
| Fondi Previdenziali | Iscritti al 31/12/2018 | Titoli | Liquidità | Totale al 31/12/2018 | Titoli | Liquidità | Totale al 31/12/2019 | |
| UFFICIALI EI/CC | 15.518 | 50.500.000 | 4.121.731 | 54.621.731 | 56.500.000 | 5.953.105 | 62.453.105 | 7.831.374 |
| UFFICIALI M.M. | 5.573 | 8.450.000 | 1.423.785 | 9.873.785 | 9.350.000 | 1.142.038 | 10.492.038 | 618.253 |
| UFFICIALI A.M. | 5.638 | 9.390.000 | 1.227.460 | 10.617.460 | 10.590.000 | 1.097.564 | 11.687.564 | 1.070.104 |
| SOTTUFFICIALI EI/CC | 48.502 | 106.000.000 | 3.493.706 | 109.493.706 | 101.300.000 | 3.462.497 | 104.762.497 | -4.731.209 |
| SOTTUFFICIALI M.M. | 18.280 | 84.600.000 | 2.954.729 | 87.554.729 | 85.700.000 | 2.487.106 | 88.187.106 | 632.377 |
| SOTTUFFICIALI A.M. | 25.843 | 72.300.000 | 4.214.296 | 76.514.296 | 75.000.000 | 2.960.434 | 77.960.434 | 1.446.138 |
| APP. CARABINIERI ^E | 73.812 | 458.500.000 | 4.508.004 | 463.008.004 | 469.900.000 | 4.469.461 | 474.369.461 | 11.361.457 |
| TOTALI | 193.166 | 789.740.000 | 21.943.711 | 811.683.711 | 808.340.000 | 21.572.203 | 829.912.203 | 18.228.432 |

Fonte: Bilancio Ente
Tabella 13 - Investimenti-Rendimenti e Plusvalenze
euro

| Strumenti finanziari | 2018 | | | | 2019 | | | |
|-------------------------|-----------------------|--------------------------------|-----------------------------|----------------------|-----------------------|--------------------------------|-----------------------------|-----------------------|
| | Val. cont. (1) | Val. Mercato 31.12.2018 (2) | Rend. contabile % (3) | Min/plus. latente | Val. cont. (4) | Val. mercato 31.12.2019 (5) | Rend. contabile % (6) | Min/plus. Latente |
| UFF. EI e CC - BTP | 50.500.000,00 | 51.219.884,37 | 2,44% | 719.884,37 | 56.500.000,00 | 63.927.452,33 | 2,35% | 7.427.452,33 |
| SOTT. EI e CC - BTP | 106.000.000,00 | 120.445.384,73 | 3,99% | 14.445.384,73 | 101.300.000,00 | 122.618.040,95 | 4,00% | 21.318.040,95 |
| APP e CC - BTP | 458.500.000,00 | 514.059.668,33 | 3,89% | 55.559.668,33 | 469.900.000,00 | 559.556.154,52 | 3,83% | 89.656.154,52 |
| UFF. MM - BTP | 8.450.000,00 | 8.829.760,67 | 2,66% | 379.760,67 | 9.350.000,00 | 10.893.677,66 | 2,54% | 1.543.677,66 |
| SOTT. MM - BTP | 84.600.000,00 | 95.425.967,52 | 3,85% | 10.825.967,52 | 85.700.000,00 | 101.143.541,41 | 3,82% | 15.443.541,41 |
| UFF.AM - BTP | 9.390.000,00 | 10.371.170,67 | 3,14% | 981.170,67 | 10.590.000,00 | 13.056.597,62 | 2,95% | 2.466.597,62 |
| SOTT.AM - BTP | 72.300.000,00 | 81.823.939,44 | 3,60% | 9.523.939,44 | 75.000.000,00 | 93.250.762,46 | 3,52% | 18.250.762,46 |
| Totale BTP | 789.740.000,00 | 882.175.775,73 | | 92.435.775,73 | 808.340.000,00 | 964.446.226,95 | | 156.106.226,95 |

Fonte: Ente

La tabella da ultima esposta evidenzia sia la considerevole plusvalenza “latente”, 156 mln a fronte di investimenti per 964 mln, nel 2019, ma soprattutto il rendimento cedolare, che varia in base al periodo temporale dell’acquisto del titolo ed alla scadenza. La plusvalenza in questione dipende dal mercato finanziario, ovvero da fattori imprevedibili tali da incrementare il valore del titolo, tale incremento, come si evince dalla tabella, è direttamente

proporzionato al rendimento garantito del titolo stesso. Gli investimenti sono esclusivamente BTP Italia, di immediata liquidità e soprattutto di comprovata sicurezza.

4.4 Situazione amministrativa

La situazione amministrativa registra un incremento dell'avanzo di amministrazione.

L'aumento dei residui passivi è da connettersi alla dilazione della corresponsione dell'indennità supplementare.

Si è già segnalato, nel precedente paragrafo, la mancata corrispondenza dell'importo dei residui attivi indicato nella situazione amministrativa con quello riportato nello stato patrimoniale, la cui differenza è relativa agli investimenti in titoli, rappresentata nella voce dei residui attivi.

Al riguardo, richiamandosi quanto sopra evidenziato, l'avanzo di amministrazione è fortemente condizionato dalla inclusione dei titoli (Buoni poliennali del Tesoro-BTp) tra i residui attivi.

Tabella 14 - Situazione amministrativa

euro

| | 2018 | | 2019 | |
|---------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Consistenza di cassa inizio esercizio | | 41.275.165 | | 21.943.710 |
| Riscossioni: | | 142.608.150 | | 146.182.310 |
| - in c/ competenza | 129.075.189 | | 128.058.151 | |
| - in c/ residui | 13.532.961 | | 18.124.159 | |
| Pagamenti: | | 161.939.606 | | 146.553.817 |
| - in c/ competenza | 115.423.465 | | 94.340.078 | |
| - in c/ residui | 46.516.141 | | 52.213.739 | |
| Consistenza di cassa fine esercizio | | 21.943.709 | | 21.572.203 |
| Residui attivi: | | 825.549.072 | | 841.763.852 |
| - degli esercizi precedenti | 769.032.131 | | 807.424.913 | |
| - dell'esercizio | 56.516.941 | | 34.338.939 | |
| Residui passivi: | | 86.337.276 | | 78.452.126 |
| - degli esercizi precedenti | 27.257.856 | | 31.637.759 | |
| - dell'esercizio | 59.079.420 | | 46.814.367 | |
| Avanzo/disav. di amministrazione | | 761.155.505 | | 784.883.929 |

Fonte: Bilancio Ente

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa di Previdenza delle F.A. è un Ente di diritto Pubblico non economico, costituito a decorrere dal 1 luglio 2010 e deriva dall'accorpamento delle preesistenti Casse militari costituite negli anni trenta per le esigenze previdenziali degli Ufficiali e Sottufficiali di ogni singola F.A. Scopo e portata di detto accorpamento si sostanziano essenzialmente nella razionalizzazione degli organi deputati alle attività di indirizzo, amministrazione, gestione e controllo, al fine di conseguire generali economie d'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie, nonché di incrementare l'efficienza e migliorare la qualità dei servizi resi agli iscritti. Va precisato che la Cassa di previdenza delle Forze armate risulta tuttora articolata nei vari fondi delle preesistenti casse delle singole amministrazioni militari e costituisce l'espressione di una situazione differenziata di posizioni contributive finalizzate a fornire, a queste particolari categorie di dipendenti dello Stato, prestazioni di natura previdenziale ad integrazione di quelle erogate dall'Inps (ex gestione Inpdap) a tutti i dipendenti statali.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, l'avvenuto anzidetto accorpamento delle preesistenti casse militari in una sola entità organizzativa e di gestione, limitato allo stretto profilo soggettivo ed organizzativo, ha consentito di ridurre il numero degli organi collegiali e le unità complessive di personale impiegate. Sono state mantenute, peraltro, con, come detto, l'amministrazione separata delle preesistenti gestioni previdenziali, distinte evidenze contabili per i singoli fondi previdenziali, conseguenti all'autonomia patrimoniale e previdenziale di ciascuna categoria di personale delle relative Forze armate, senza alcuna possibilità di commistione o di compensazione tra le rispettive risorse. Permane, inoltre, la preesistente disomogeneità della disciplina di istituti comuni che richiede una armonizzazione. Gli organi della Cassa sono; a) il Presidente; b) il Consiglio di Amministrazione; c) il Collegio dei Revisori.

I membri degli organi collegiali e i relativi supplenti, incluso l'esperto del settore attuariale, prestano attività a titolo gratuito, restano in carica per tre anni e possono essere confermati per un ulteriore mandato non rinnovabile. dei vari Fondi previdenziali di categoria.

In tale prospettiva la Corte, confermando le considerazioni formulate nel precedente referto, normativa richiama l'attenzione delle Autorità competenti sull'esigenza di un'organica riconsiderazione del sistema di calcolo delle indennità, finalizzata ad assicurare l'equilibrio

gestionale e idonea a garantire corrispondenza tra le contribuzioni degli iscritti nel corso della carriera e le relative prestazioni previdenziali.

In particolare, va poi ribadita la necessità che la Cassa si doti stabilmente e preventivamente degli elementi conoscitivi e documentali relativi alla posizione di ciascun iscritto (contributi versati, anni di servizio, etc.) e non si avvalga esclusivamente di quelli forniti di volta in volta dall'Amministrazione della Difesa al momento della liquidazione delle indennità. Tale sollecitazione, oltre che per fini strettamente contabili, è rivolta anche alla possibilità per l'Ente di formulare più idonee previsioni attuariali sulla dinamica del rapporto entrate-spese nei tempi lunghi e sui relativi equilibri, nonché per le verifiche dei rapporti interni ai diversi comparti degli iscritti.

Solamente nel corso del 2013 è stato elaborato un primo studio non ufficializzato a causa della decadenza del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 30 giugno 2013, teso all'armonizzazione dei Fondi delle diverse Forze armate e del rendimento dei versamenti dei contributi da parte dei soggetti, nonché alla salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine di ciascun Fondo, al fine di limitare l'impatto del riordino, senza danneggiare gli iscritti a qualunque generazione essi appartengano, oltre a fornire ipotesi di sostenibilità futura. Il primo studio attuariale ufficiale è stato approvato nel mese di febbraio dell'anno 2016.

Nel corso dell'anno 2019 sono state elaborate le nuove verifiche attuariali, al primo gennaio 2019 per il periodo 2019-2048, approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 29 gennaio 2020, con l'obiettivo di valutare l'equilibrio gestionale dei Fondi nel lungo periodo, al fine di proporre le soluzioni adeguate alle eventuali situazioni di criticità che possano compromettere la sostenibilità dei fondi previdenziali nel medio-lungo periodo.

La valutazione dei Fondi a normativa vigente ha evidenziato per tutte le gestioni uno squilibrio fra le poste attive e passive del bilancio con l'inevitabile conseguenza che la Cassa sarà impossibilitata, in un futuro non lontano, a svolgere la sua funzione istituzionale.

L'attuario ha indicato, tra le proposte, interventi di modifica delle aliquote contributive e delle aliquote di rendimento per il calcolo delle prestazioni, ritenendo opportuno che lo Stato preveda una forma di compensazione per le situazioni di maggiore criticità in considerazione del fatto che la riduzione degli organici delle Forze armate risulta essere la principale causa di detti squilibri.

La posta più consistente delle entrate è rappresentata dai contributi degli iscritti. Tale voce ammonta a 97,58 mln per il 2018 ed a 97,36 mln per il 2019. Ad una lieve riduzione degli iscritti, si rileva un tenue decremento dei contributi. Per quanto riguarda i redditi e proventi patrimoniali, la voce principale è costituita dagli interessi sui titoli e presenta cifre di tutto rilievo.

A fronte di un sostanziale equilibrio delle entrate da contribuzione, rispetto all'esercizio precedente, le uscite per prestazioni previdenziali registrano decrementi di rilievo, dovuti al minor numero di personale cessato dal servizio con diritto all'indennità supplementare. Il saldo previdenziale per il 2019 (costituito dalla differenza fra le entrate contributive e le uscite per prestazioni) risulta favorevole solo per le categorie degli Ufficiali - dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri, nonché di quelli della Marina e dell'Aeronautica e complessivamente raggiunge un risultato negativo di 8.405.426 euro, inferiore di circa il 53% rispetto a quello del 2018 (-18.068.009).

Il dato, seppur in sensibile miglioramento rispetto all'esercizio precedente, permane negativo e, ad avviso di questa Corte, si rende vieppiù urgente una revisione dei meccanismi che governano le entrate contributive e le prestazioni della Cassa, onde assicurarne l'equilibrio economico di lungo periodo.

Il numero degli iscritti alla Cassa, alla fine del 2019, si è attestato su 191.816 unità, con un decremento di 1.350 unità rispetto al precedente esercizio (193.166).

Dal punto di vista contabile, l'esame della gestione patrimoniale nel periodo considerato ha evidenziato un andamento positivo del patrimonio netto, che passa da 773,3 mln nel 2018 a 796,3 mln nel 2019, per effetto dell'utile d'esercizio realizzato.

L'avanzo finanziario di competenza ammonta a euro a 21,2 mln nel 2019, con un aumento rispetto all'esercizio precedente (11 mln).

L'avanzo economico, anch'esso in aumento, ammonta a euro 23 mln nel 2019 (16,7 mln nel 2018). Esso è determinato soprattutto dalla riduzione dei costi.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

